

Regionali Vertice con Verdini, Bonaiuti e Ghedini: pochi comizi, molta tv

«Nessuna velina in lista»

La linea del premier sul voto

Nel logo il nome dei candidati: eccezioni in Veneto e Piemonte

ROMA — «Non ci sarà alcuna velina nelle liste per le Regionali». Silvio Berlusconi non riesce a trattenere l'irritazione per le indiscrezioni uscite in questi giorni sui giornali di possibili candidate prese dal mondo delle tv e dello spettacolo. La filippica, così la definisce chi ha avuto modo di sentire il suo sfogo, dura un po'. Nessuna velina, insiste il Cavaliere, memore del fatto che le polemiche scoppiate durante la stesura degli elenchi per le Europee e le amministrative della passata primavera avevano innescato una campagna culminata in un intervento assai critico della Fondazione Farefuturo e soprattutto in una dichiarazione della moglie Veronica Lario che aveva definito «ciarpame senza pudore» l'inserimento di giovani donne tra le possibili candidate, scelte solo per la loro avvenenza.

Ecco perché, appena terminato il consiglio dei ministri e

illustrata la riforma dei licei con il ministro Mariastella Gelmini, Berlusconi riunisce per colazione i collaboratori più stretti, tra i quali il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, e il sottosegretario alla presidenza, Paolo Bonaiuti, e il consulente giuridico, Niccolò Ghedini.

Un incontro definito «tecnico» in vista del prossimo appuntamento elettorale. Il leader del Pdl dà il via libera ai simboli che compariranno su schede e manifesti. In undici delle tredici Regioni, nel logo (Popolo della libertà in campo azzurro con al centro il tricolore) ci sarà scritto «Berlusconi per», seguito dal nome del candidato governatore.

Faranno eccezione il Piemonte e il Veneto, dove i front runner sono i leghisti Roberto Cota e Luca Zaia. Per effetto di un'intesa tra Bossi e Berlusconi il simbolo conterrà il nome del premier (Berlusconi per) seguito soltanto da quello del-

la Regione e non da quello del candidato governatore. Tutti i simboli da oggi potranno essere visti online cliccando sul sito www.pdl.it.

Si è decisa anche la strategia della comunicazione del presidente del Consiglio. Ed è prevalsa l'idea di privilegiare gli interventi nelle tv sia nazionali sia locali perché ritenuti più efficaci e di limitare al minimo i comizi e gli incontri pubblici. Questioni di sicurezza per ridurre i rischi dopo l'aggressione del 13 dicembre a Milano? «No — risponde Bonaiuti — la vera ragione è che attraverso la televisione si possono raggiungere platee molto più vaste».

L'impressione prevalente (suscitata dall'esame dei sondaggi che danno il Pdl tra il 40 e il 41 per cento, il Pd sul 28,6, la Lega nord attorno al 9,8) è che la compe-

tizione di primavera possa riservare delle sorprese positive, modificando l'attuale geografia politica delle Regioni che vede il centrosinistra prevalere. E in questo contesto Berlusconi incontra Renata Polverini che correrà in Lazio e il ministro per i Giovani, Giorgia Meloni. È stata confermata per mercoledì prossimo una manifestazione a Roma di fund raising, presente lo stesso Berlusconi. Sulla partecipazione del Cavaliere alle manifestazioni a sostegno della Polverini e di altri candidati graditi al cofondatore del Pdl Fini si era strolagato nei giorni scorsi perché l'eventuale sua assenza sarebbe stata interpretata come una sorta di presa di distanza. Ma l'annuncio di ieri sera sgombera il campo da ogni dubbio.

Lorenzo Fuccaro

© RIPRODUZIONI RISERVATA

Il simbolo

Dove corre un leghista la scritta «Berlusconi per...» seguita dalla regione non dall'aspirante governatore

